Anno IV. Lunedì 26 Aprile 1880 N. 99

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 aprile.

Giornali, lettere private, telegrammi da Roma, tutto contribuisce a provare che la situazione ministeriale e parlamentare è molto confusa. Continuano le trattative coi capi-gruppi di Sinistra; ma, sebbene ogni speranza d'accordo non sia tramontata, ancora ignorasi con quali gruppi esso sarà possibile ed a quali condizioni pel Ministero. Chi accenna al sospetto d'un avvicinamento fra Crispi e Nicotera, chi pronostica che l'on. Zanardelli si accosterà a Cairoli e a Depretis; tutti poi ammettono che la Destra non rifuggirà da qualsiasi alleanza, qualora sorgesse l'opportunità di determinare la caduta del Ministero. Ma se l'Opposizione appronta le armi per dare battaglia nella discussione del bilancio dell'interno, ed ha destinato gli Oratori sui varii punti; se con le presenti condizioni della Camera di nulla avremmo a maravigliarci, noi anche oggi, alla vigilia del voto politico, persistiamo nel credere che i gruppi di Sinistra, malgrado tanti sintomi contrarii, troveranno finalmente il modo di unirsi in una formula conciliativa. E jeri sera affermavasi a Roma che il Ministero è risolutissimo a provocare un voto esplicito di fiducia, e che se non venisse dato sul bilancio dell'interno, lo si chiederebbe con la domanda di nuovo esercizio provvisorio, sciogliendo la Camera, qualora il voto fosse negativo. Ma a questi estremi, ripetiamolo, è speranza che non si venga dacchè troppo deve importare che le elezioni generali si facciano con la Legge elettorale riformata.

Ieri ed oggi il telegrafo ci parla d'un più lieto argomento per l'Italia che non sia l'antagonismo delle Parti politiche, ed è l'Esposizione artistica nazionale, per cui inaugurare il Re è andato a Torino insieme al Presidente del Consiglio ed all'onor. Villa.

Nell'ultimo diario accennammo al grido popolare uditosi a Londra, per cui Gladstone designavasi a capo del Ministero liberale, invece di lord Hartington. Ebbene, quel grido fu ascoltato, e Gladstone ricevette dalla Regina l'incarico di comporre il Ministero.

Se nelle ultime sedute della nostra Camera si espressero voti per gli armamenti, un telegramma da Vienna ci annuncia che anche quel Governo si occupa dello stesso argomento.

Oggi fa di nuovo capolino la quistione turco-montenegrina, ed il *Giornale di Pietroburgo* (come i Lettori rileveranno dai telegrammi) lagnasi del contegno della Turchia. Ai lagni diplomatici darà poi impulso anche un conflitto avvenuto, nell'occasione dello sgombero dei territorii, tra Montenegrini ed Albanesi.

Udine, 24 aprile 1880.

Soltanto nelle ore pomeridiane d'ieri leggendo il *Tempo* venni in cognizione della vertenza suscitata dal mio articolo del 19 aprile. Avendolo mandato contemporaneamente alla *Patria del Friuli* ed al *Tempo* come sta, senza note, senz'avvertenze, se colpa c'è, il colpevole sono io, e mi presento ad essere giudicato, dispiacentissimo di essere stato causa involontaria di screzio fra l'*Adriatico* ed il *Tempo*, giornali che ho sempre stimato. Spero che questa volta l'illustre avversario non mi contesterà l'interesse ad intervenire, e che la vertenza sarà circoscritta a noi due soli, come avrebbe sempre dovuto esserlo.

L'egregio avv. dott. *Prospero Ascoli* nel n. 112 dell'*Adriatico* accusa il *Tempo* di avere riportato *un'articolo che tratta una tesi di diritto commerciale da lui sostenuta in senso contrario e ch'è ancora sub judice, tacendo affatto del contenuto della sua conclusionale, che doveva pur conoscere, avendogliene spedita copia tre giorni addietro.*

Il *Tempo* è troppo buon battagliero perchè io abbia a scagionarlo *della ingenuità di servire inconsciamente agl'interessi altrui*, e di non essersi, appena prevenutegli le *sessanta* e più pagine di stampa del sig. Ascoli, accinto a studiarle, onde porsi in grado di *parlare del loro contenuto* quante volte gli fosse mandato qualche articolo che alle tesi pertrattate da lui si riferisce.

Io sono solito mandare alla *Patria del Friuli* degli appunti di giurisprudenza intorno a disposizioni di Legge esistenti o progettate, presentandole sempre quali mere questioni di diritto e senz'alludere, nemmeno indirettamente, a fatti speciali. Anche nel giorno 18 aprile, estratta da una mia conclusionale non *stampata*, mandai una tesi di diritto, se non nuova, rarissima, e meritevole dell'attenzione dei cultori delle scienze legali, mantenendomi nel campo sereno della teoria. E sebbene nel giorno 15 l'egregio avvocato mi avesse comunicata alla udienza la sua conclusionale, non mi occupai a combatterla, dando la tesi alla stampa tal quale l'avevo in antecedenza preparata.

Avendo egli *stampata* la sua conclusionale e speditene molte copie a Udine, Cordenons, Pordenone, Conegliano, Vittorio ed altrove, come ne ha distribuite ai Consiglieri della Corte, agli Avvocati, ed ai Giornali di Venezia, volli, come dice egli stesso, contrapporle la pubblicità di un Giornale più diffuso che non la *Patria del Friuli*, e prescelsi il *Tempo*, perchè si pubblica dov'egli ha più diffuso la conclusione, perchè il Direttore mi è amico e perchè altre volte diede ospitalità ai miei appunti. E siccome desideravo allontanare ogni parvenza di questione privata, non volli portasse alcuna firma.

Altre tesi vi sono importanti nella causa, e che non feci di pubblica ragione perchè non di eguale interesse per il Foro, e perchè avrei dovuto, a formularle, scendere a dettagli di fatto e declinare nomi, dando alla cosa un carattere privato, e togliendomi al riserbo che m'era imposto di rispettare i nomi dei falliti, riserbo che conservo nulla ostante le altrui provocazioni.

Niuno meglio del sig. Ascoli sa che il caso da lui riportato del Wohlmam è affatto diverso. Allora si trattava di apprezzamenti unilaterali intorno a circostanze di fatto che potevano esercitare una pressione sui giudici popolari. Quale influenza può il mio articolo, sia o no firmato, esercitare sui Consiglieri della Corte? Certamente nessuna.

Quando pure i Consiglieri fossero tanto leggieri da *lasciarsi ispirare dai giornali*, ancora nel giorno 15 essi avevano letto la conclusionale dell'illustre avvocato, avevano assistito allo sviluppo da lui dato a voce e con molto sfoggio di erudizione per più di tre ore, erano quindi premuniti da ogni sorpresa, se possono aver luogo sorprese in questioni di mero diritto. Io rispetto troppo la Magistratura (alla quale mi glorio di avere appartenuto dal 34 al 49, e di cui farei parte ancora, se non mi avesse il Governo austriaco dimesso per causa politica) per supporre che, non già un breve e povero articolo, ma nemmeno la più voluminosa conclusionale possa deviarla dalla retta applicazione della Legge.

E ritengo sia dello stesso avviso il dotto mio contraddittore, sebbene chiuda l'articolo accentuando che i *giornali in questioni giuridiche non possono avere la benchè minima autorità.*

Perchè dunque accusa di sleale il Direttore del *Tempo* e toglie il velo che cuopriva il mio nome, *denunciandomi qual padre dell'articolo da lui legalmente riconosciuto*, e quasi avessi commesso una indilicatezza?

Non credo abbia la pretesa che un pubblicista si occupi, ed anche appena ricevuta, di una *conclusionale*, come ritengo, se l'amor proprio non m'illude, che il mio articolo sia inappuntabile nella forma, e che, se non arriva all'altezza dell'avversaria conclusionale, merita di essere letto, non fosse altro perchè giuristi di me più competenti studiino la questione che l'avversario dice *gravissima*. Io non ho mai stampato veruna conclusionale perchè troppo vecchio a cercare nomèa, e perchè non credo meritassero l'onore della stampa. Mi sono limitato a leggieri appunti per ginnastica della mente e per sollievo dalle noie della professione. Quelli del 19 aprile ebbero per obbiettivo di contrapporsi alle dottrine di una comparsa *stampata* e largamente diffusa, e di richiamare ad un tempo l'attenzione dei giureconsulti. Ho fatto male? La mia coscienza mi risponde di no.

Sicuro che i miei *appunti* non poteano avere la benchè minima influenza sulle decisioni della Corte, e null'accennando che potesse riguardare un affare speciale, non saprebbesi indovinare il perchè della sfuriata dell'egregio avvocato, quando non fosse una *rèclame* all'americana onde annunciare al pubblico avere egli stampato sull'argomento una conclusionale. E se codesto è l'obbiettivo del di lui articolo, avrebbe potuto esssere meno aggressivo. Ma allora non avrebbe forse dato luogo ad una polemica, nè destata la curiosità di leggere la sua conclusionale.

Avv. Cesare Fornera.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 reca: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. R. decreto 25 marzo che autorizza il Comune di Chiaravalle (Catania) ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 80. R. decreto 25 marzo che autorizza il Comune di Ariccia (Roma) ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale. R. decreto 25 marzo che autorizza il Comune di Portunago (Pavia) a variare i limiti posti nel regolamento provinciale per la tassa di famiglia. Disposizioni nel personale del Ministero dell'Interno ed in quello dipendente dal Ministero della Marina.

— La *Gazzetta ufficiale* del 24 pubblica le leggi per il bilancio preventivo dei Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri pel 1880.

Camera dei Deputati *(Seduta del 24 aprile).*

Essendo state ammesse dagli Uffizi, si dà lettura delle proposte di legge di Guala per la costituzione della provincia di Vercelli, di Boselli per quella di Savona, di Cagnola F. per quella di Lodi, di Sanguinetti G. per quella di Chiavari.

Se ne rimanda lo svolgimento a dopo bilanci.

Leggesi anche una proposta di Ungaro per disposizioni relative al trattamento delle vedove e degli orfani degli ufficiali a cui si accordò l'indulto per il matrimonio, contratto senza sovrano consenso.

Proseguesi la discussione dei progetti per spese straordinarie militari.

Marselli, associandosi a Ricotti e Tenani ed alla Commissione del bilancio della guerra, crede convenga arrestarsi nella costruzione dei cannoni da 100, provvedendone invece per la difesa delle coste un maggior numero da 32 col materiale relativo; plaude alla Commissione per le modificazioni da essa introdotte nei progetti in discussione.

Alvisi consente in vari punti con Marselli, ma non sulle spese per le piazze d'armi e le caserme, preferendo d'impiegare quel denaro per un uniforme armamento della 1.a e 2.a linea.

Quanto alle fortificazioni crede necessario lo sbarramento delle Alpi Giulie, un campo trincerato sul Tagliamento, una fortezza a Primolano e la conservazione di Verona.

Propone poi che il ministro dia un cavallo ai portabandiera che nei combattimenti possono servire di guida e di centro.

Ricotti conviene con Marselli che si abbandoni Verona come campo trincerato, ma non che questo si trasporti alla montagna. Dà poi alcune spiegazioni personali a cui Marselli replica brevemente.

Perazzi, come ha votato nella Commissione del bilancio tutte le proposte per accrescere la forza dell'esercito, benchè sia convinto deversi per esse ormai portare il bilancio della guerra a 190 milioni, così voterà queste leggi.

Risponde a Marselli essere difficile stabilire un piano preventivo delle spespe militari, nè convenire ora che trattasi di straordinarie.

Crispi dice essere fra quelli che vogliono buona finanza e forte esercito; ma anche fra quelli che ritengono non infeconde le spese per la difesa nazionale. Per la sicurezza dello Stato ogni spesa è indiscuttibile.

Ricotti dà spiegazioni a Crispi circa le spese militari proposte da lui, quando era ministro, al Parlamento.

Crispi insiste nel dire che le spese per fortificazioni proposte da Ricotti furono poche e non dirette ad una sistemazione generale delle opere di difesa.

Nicotera osserva che anche se si fossero votati i 13 milioni chiesti per lo sbarramento dei valichi alpini, questo non si sarebbe eseguito, perchè il ministro della guerra di allora era troppo ossequente a quello delle finanze. Crede che anche le somme che si domandano ora sieno, insufficienti e troppo lungo il tempo per l'esecuzione.

Depretis spera che l'Italia, malgrado i pronostici di Crispi, potrà conservare il preziosissimo bene della pace. Il Ministero per altro, negli ultimi tre anni, non trasandò di provvedere alla difesa militare del paese. Rammenta le opere fatte e le progettate nelle leggi votate e nelle presenti, che sostiene essere indispensabili e alle cui spese può sopperirsi senza punto alterare la situazione finanziaria.

Bonelli, riferendosi ad appunti mossi da alcuni al Ministero, dimostra che esso presentò questi progetti quanto prima potè, e che non sia imputabile a lui se ora soltanto vennero in discussione.

Crispi e Nicotera propongono un articolo aggiuntivo per autorizzare il Governo a compiere i provvedimenti contenuti in queste leggi entro il 1883.

Bertolè Viale, relatore, scagiona la Commissione dagli appunti di indugio nel compiere i suoi studi facendo così ritardare tali importantissime deliberazioni. Dà poi schiarimenti a Tenani circa le varie questioni da lui sollevate. Associasi alle raccomandazioni fatte per completare lo sbarramento della frontiera nord-est. Proseguirà il suo discorso lunedì.

— Una circolare dell'on. Tenerelli ordina agli ispettori scolastici di rinnovare dal primo di maggio le ispezioni alle scuole già visitate.

— Saffi e Campanella hanno dato le loro dimissioni da redattori della *Lega democratica.*

— La Commissione generale del bilancio approvò la tassa sul petrolio, e cominciò a discutere quella sull'alcool.

— Nella riunione tenuta sabato dall'Opposizione, questa decise sulla condotta da tenere alla Camera. Ammise in massima di dare battaglia, regolandosi secondo le circostanze.

— Sabato si sono costituiti gli Ufficii della Camera con Del Zio, Pianciani, San Donato, Solidati, Melchiori, Carbonelli, Morana e Morone a presidenti.

— Si ha da Brindisi, 23: Sono scoppiati dei disordini a Francavilla Fontana (nel Circondario di Lecce, Collegio di Manduria). Vi sono dei morti. Colla violenza furono asportati 600 fucili al Municipio, e vennero liberati i detenuti nel carcere. Sono accorsi sul luogo parecchi funzionarii di pubblica sicurezza e tre compagnie.

NOTIZIE ESTERE

Telegrammi da Barcellona annunziano essersi arrestati nove falsarii, per aver emesso sei milioni di rendita al tre per cento.

— Sabbato si notificò ufficialmente a Madrid, con grande apparato e con un *Te Deum* alla cattedrale, la gravidanza della Regina.

— Il conte di Parigi trovasi attualmente a Goritz, ov'è il conte di Chambord. Al suo ritorno porterebbe una lettera di questo ai suoi aderenti.

I Bonapartisti faranno in forma di riunione privata una dimostrazione in onore di Godelle, temporaneamente escluso dalla Camera.

— Il Comitato elettorale che s'intitola dell'*Amnistia plenaria* offrì la candidatura del Collegio di Lione a Blanqui. Questi l'accettò.

— Telegrafano da Scutari: Gli Albanesi si oppongono a mano armata all'occupazione montenegrina. Un Segretario turco che da Cettigne si recava a Tusi fu ricevuto a fucilate. I territori abbandonati dai turchi furono occupati dagli Albanesi, i quali costrinsero i montenegrini a ritirarsi.

— Si ha da Parigi, 24: Il Presidente del Senato, Martel, insistendo nel non ritirare le dimissioni, si fanno istanze perchè le ritiri almeno sino al principiare della nuova sessione. I gruppi di Destra nel Senato cominciano a deporre le petizioni contro i decreti del 29 marzo. Il Comitato delle Destre rinunziò alla pubblicazione del Consulto. — Si preparano a combattere i decreti nei tribunali. Loyson (ex padre Giacinto) presentò alla Camera una nuova petizione perchè sia riconosciuta la Chiesa anglicana.

— Presentemente il Reichstag tedesco deve occuparsi di parecchi progetti finanziari di molta importanza. Tra essi il progetto per aumento di tassa sulla birra ha poca probabilità di essere accolto favorevolmente; come fu respinto lo schema per l'imposta sullo spaccio di bevande al minuto. Invece ha molti fautori il progetto per l'imposta sul bollo; e anche quello per la tassa sulle quietanze, accettato testè dal Consiglio federale, sembra debba avere buona riuscita. Finalmente, pare faccia di nuovo capolino il progetto di monopolio sul tabacco, che il principe di Bismarck accarezza sempre.

— Il *Tagablatt* crede che esista un contrasto fra la politica orientale del Freycinet e quella del Gladstone.

Dalla Provincia

Pordenone, 24 aprile.

Egregio sig. Direttore della **Patria del Friuli**

Lessi nel reputato di Lei Giornale le varie concessioni fatte con riduzione di prezzi sulle strade ferrate; ma non so comprendere come non sieno attivate quelle portate dall'*Orario generale, pubblicazione mensile del Banco d'annunzi ecc. concessionario della pubblicità ed affissioni ecc.* perchè (a mio vedere) assai vantaggiose per quei negozianti, commissionarj, sensali ed altri che pel loro commercio hanno necessità di portarsi all'estero, ed il più spesso possibile.

A mo' d'esempio, in quell'orario, e precisamente a pag. 121, rilevo:

« Servizio diretto fra l'Italia, la Francia, la Svizzera, l'Austria, il Tirolo e la Germania » — e più avanti a pag. 122 « corrispondenza e prezzi dei biglietti per le Ferrovie Meridionali Austriache.»

Ora non resta che assicurarsi sulla esistenza dei biglietti di favore; a Pordenone no; a Sacile neppure, almeno per quanto mi fu detto; non so a Udine e nelle altre stazioni.

Ella sa che il Veneto dà un bel contingente all'estero per affari commerciali, e coloro che si servono delle strade ferrate vedrebbero molto volontieri una simile riduzione di prezzi, sia pure che una parte del biglietto debba andar pagato in oro.

Vedrei volontieri che Ella richiedesse informazioni su tale interessante argomento e ne informasse i suoi lettori.

Ella aggiunga poi quei commenti che crede più opportuni. Quanto a me, non mi resta che il piacere di averle comunicato quanto appresi dall'Orario henerale sopraindicato.

Ho il piacere anche di potermele raffermare.

Dev.mo
O. Polon.

A Lestizza fu sequestrato e quindi abbattuto un asino, perchè affetto da forcino confluente. Fu disposto per rigorosa disinfezione della stalla.

L'animale ucciso non ebbe rapporto con altri equini.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 33, del 24 aprile, contiene: Decreto del R. Prefetto che autorizza l'ingegnere-capo del Genio civile ad occupare i fondi descritti nella tabella annessa al presente decreto per la costruzione della strada prov. carnica che dalla nazionale pontebbana va al monte Croce — Avviso del Municipio di Castions di Strada per concorso al posto di maestra della scuola elementare mista di Morsano. Annuo stipendio lire 446 — Bando del Tribunale di Udine per vendita giudiziale di immobili siti in Ciseriis, 8 giugno — Avviso d'asta dell'Esattoria di Moggio per vendita di immobili situati in Dogna, 19 maggio — Quattro avvisi dell'Esattoria di Tarcento per vendita di immobili situati in Tarcento, Sammardenchia, Sidilis e Collalto, 22 maggio — Due avvisi d'asta della Deputazione provinciale per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada da Porto Nogaro al ponte internazionale sul Taglio; id. da Cividale al ponte internazionale sul Judri; id. da Udine a Piani Superiori di Portis e da questi a Resiutta, 10 maggio — Avviso d'asta della Direzione del Commissariato militare della Divisione di Padova per l'appalto provviste di 1500 quintali di frumento, 3 maggio — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Bullettino della Prefettura. R. Decreto 14 marzo 1880 con cui venne assegnato un sussidio di lire 3,000 a tre Comuni della Provincia deficienti di mezzi per l'immediata esecuzione di opere pubbliche. — Circolare prefettizia 20 aprile 1880 n. 1364 relativa alle misure adottate dal Governo Rumeno circa il soggiorno e il transito degli stranieri. — Circolare prefettizia 20 aprile 1880 n. 59 relativa al rilascio di passaporti per l'estero. — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame. — Bollettini ufficiali delle mercuriali. — Avviso prefettizio con cui è aperto il concorso alla farmacia di Ampezzo. — Deliberazioni della Deputazione provinciale. — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi, a partire dal giorno 25 del corr. mese, nell'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine
li 20 aprile 1880.

IL SINDACO
PECILE.

L'Assessore
A. Questiaux.

Consiglio comunale. Ricordiamo che oggi, ore pom., i nostri *patres patriae* sederanno a Palazzo in adunanza straordinaria. Dicesi che il *piano regolatore e di ampliamento di parte della città* darà argomento a vivaci discussioni. Speriamo, dunque, che il Pubblico vorrà intervenire ad udirla.

Dimissioni. La *Gazzetta ufficiale* del 23 reca il Decreto, con cui furono accettate le dimissioni del signor Conte Giovanni Schioppo dal posto di Segretario nell'amministrazione provinciale.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: Carri abbandonati sulla pubblica via n. 2, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 10, occupazione indebita di fondo pubblico n. 4, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pubb. n. 3, totale n. 19. Venne inoltre arrestato un questuante.

La Società dei reduci dalle patrie campagne fu invitata dal *Comizio centrale lombardo dei veterani in Milano* ad aprire una sottoscrizione per un premio da conferirsi alla migliore *Storia documentata della rivoluzione lombarda degli anni* 1848 49 istituito dal Deputato comm. Cesare Correnti coll'offerta di lire 1000. Ora essa rende noto al Pubblico che apre questa sottoscrizione, ed invita coloro che volessero parteciparvi, a consegnare le loro offerte alla Redazione del Giornale *La Patria del Friuli.*

La R. Stazione sperimentale agraria pubblica il seguente avviso:

Giovedì 29 aprile alle ore otto antimeridiane nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII-70.

Si farà la semina del grano turco colla macchina seminatrice Garret e, possibilmente, anche colla seminatrice Sack.

Qualora le vicende atmosferiche non permettessero di fare la semina in quel giorno, essa verrà rimandata ad un altro giorno successivo.

Arresti e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione tre individui per schiammazzi notturni; e venne arrestato il pregiudicato S. R. per appropriazione indebita.

Una pazza. L'altra notte verso le ore una e mezza pom. gli abitanti di Via Cappuccini furono svegliati da replicati urli di donna. Era una certa M. A. divenuta pazza, la quale fu condotta all'Ospitale.

Il Monumento a Vittorio Emanuele. Abbiamo sentito che qualcheduno lo vorrebbe situato, limitandolo a un semplice busto, nel muraglione in fondo della Loggia di S. Giovanni. Quel posto ci par troppo friulano, cioè destinato a qualche gloria della piccola Patria. Al Monarca, unificatore della grande, conviene tutta una piazza.

Conveniente mancia a chi trovasse un uccello americano detto Picchetrillo grosso come una allodola della famiglia dei pappagalli, con becco ricurvo, verde di colore, alquanto rosso in testa, coda piccola verde, che aprendosi mostra le penne screziate di rosso. Portarlo alla Stamperia Jacob e Colmegna.

Per mancanza di spazio, pubblicheremo domani una lettera, interessante la decenza e l'igiene, di un abitante in via dei Teatri.

Buca delle lettere.

Egregio sig. Direttore,

Ho letto nel suo reputatissimo Giornale del 21 and. un piccolo cenno sull'idea che si avrebbe di costituire in Udine, ad imitazione di ciò che si è già fatto in molte città dell'Austria, della Germania e della Svizzera, un Corpo di pompieri volontari in sussidio di quelli stipendiati dal Comune.

Permetta, sig. Direttore, che su tale argomento esponga la mia meschina opinione. Credo fermamente che quella pur sana idea, non dirò che mai potrà ricevere la sua pratica attuazione, inquantochè sull'avvenire non è permesso di prendere ipoteca (valendomi di una recente frase dell'on. Cavallotti) ma non certamente al giorno d'oggi.

E siccome l'affermare non vale, senza confortare l'asserto con qualche buona ragione, così in poche parole Le racconterò un fatto che per esso ritengo che basti.

La sera dopo il malaugurato incendio della nostra Loggia comunale, mi recava nella Palestra di ginnastica, della quale io era il Direttore, ed appena entrato un numero di baldi giovinotti, (la Palestra era in allora ben più frequentata che al presente) mi si strinsero d'attorno, domandando, *esigendo* che si istituisca un Corpo di pompieri volontari, a far parte del quale ben 28 d'essi si erano già firmati e mi presentavano l'elenco. Promisi senz'altro che alla prossima adunanza della Presidenza avrei esposto e sostenuto il loro generoso desiderio, tanto più che nella mia mente l'idea di siffatta istituzione nella Società di ginnastica, io l'aveva più volte vagheggiata. Infatti la Presidenza, cui sottoposi la cosa nel modo più lusinghiero che mi fu possibile, l'accolse con viva soddisfazione, e m'incaricò di redigere un Programma, onde, previo intelligenze col Municipio e dopo raccolto un congruo numero di adesioni deliberare sulla vagheggiata costituzione del Corpo di volontari pompieri. Ad una nuova adunanza della Presidenza, presentai il mio progetto, che con lieve emendamento venne approvato ed esposto nella Palestra, affinchè ognuno dopo presa cognizione, offrisse la propria firma.

Ma... c'è sempre un ma, i 28 che avevano firmata la domanda del Corpo dei pompieri volontari, si ridussero, incredibile ma vero, ad uno solo, e questi si fu il sig. Antonio Pontotti. Vuol mo sapere, egregio Direttore, perchè era sfumato l'entusiasmo degli altri 27? Glielo dico in due parole. Perchè le condizioni del Programma tendevano a formare una istituzione seria, efficace all'occorrenza, e non già da burla, per passatempo, o meglio per boria di figurare con una divisa.

Insomma alla nostra gioventù credo che manchi, se non la buona volontà, certo la costanza a perseverare nei buoni propositi, e soprattutto poi quello spirito di disciplina che caratterizza i nostri fratelli d'oltr'Alpe, senza del quale non è possibile, a mio vedere, che istituzione veruna viva lungamente e di vita rigogliosa.

Non dico altro, chiedendole solo scusa di questa tirata sciolomatica, e salutandola distintamente mi dico

Udine, 22 aprile 1880.

Di Lei dev.mo
Enrico Del Fabro.

Le amelie. Si tratta di piante e precisamente per narrare ai nostri lettori che 40 fra le amelie da piazza Garibaldi giù per via Gorghi, sono seccate. Non vegetano se non in climi più costantemente miti dei nostri: ecco una verità buona almeno per la botanica.

Un fatto di sangue è accaduto questa mattina in via Grazzano: mentre scriviamo, la Questura è sul luogo che informa: ci permettano dunque i nostri Lettori che gli ragguagliamo perfettamente domani.

I filodrammatici hanno pensiero di chiedere al Municipio il giardinetto Ricasoli per rappresentarvi qualche trattenimento in primavera e in estate, la sera. Quella povera Società ne ha rimessi quest'anno dei proprj, coll'inverno che è stato; nè la sua domanda è da trascurarsi, giacchè non avremo nemmeno lo spettacolo dell'Opera.

Teatro Minerva. Il trionfo di G. Gallina è stato completo. Sabato fu un bel teatro: pieno di gente colta e che veniva a salutar nel Gallina uno de' più fecondi e simpatici autori. Chiamate al proscenio all'autore, applausi agli artisti che furono insuperabili; i personaggi della Commodia sono stati creati mezzi dal Gallina e mezzi da loro.

Jeri sera anche bene.

Questa sera riposo. Domani per serata dell'attore Emilio Zago si rappresenterà la nuovissima Commedia in 3 atti di Ernesto De Biasio: *Prima el Sindaco, po' el Piovan.*

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 18 al 24 aprile

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 7
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 2 id. —
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Antonio Missarini di Domenico d'anni 6 e mesi 6 — Luigi Scaravetti fu Giuseppe d'anni 50 filatojajo — Regina Simeoni di Giovanni di mesi 8 — Marianna Spangaro fu Giacomo d'anni 67 possidente — Giuseppe Sturolo di Luigi d'anni 7 e mesi 8 — nob. Pietro Mantica fu Nicolò d'anni 70 possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Arcangelo Romanin fu Giovanni d'anni 50 falegname — Andrea Del Gobbo fu Santo d'anni 63 agricoltore — Anna Marcello — Debei fu Giorgio d'anni 31 attend. alle occ. di casa — Antonio Bertola fu Paolo d'anni 68 cocchiere — Giacoma Gasparotti-Roman fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Maria Rorai-Da Piede fu Angelo d'anni 44 contadina — Climaco Pellicci di giorni 21 — Maria Scarabelotto-Bottecchia fu Michele d'anno 71 contadina — Giovanni Tomasin fu Pietro d'anni 43 agricoltore — Tommaso Fontana fu Pietro d'anni 56 sarto — Giacoma Grosso-Bertoli di Bernardo d'anni 47 contadina — Francesca Colla fu Andrea d'anni 55 serva.

Morti nell'Ospitale militare

Giuseppe Chiesa di Luigi d'anni 24 soldato nell'undecimo reggimento cavalleria.

Totale N. 19.

dei quali 10 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Domenico Pilosio agricoltore con Maria Teresa Tonutto sarta — Giusepp Tomini falegname con Maria Blasutigh cameriera — Luigi Pirion gastaldo con Maria Marchiol attend. alle occup. di casa — Giuseppe Rizzi falegname con Lucia Pecoraro sarta — Francesco Stefanutti scrivano con Rosa Gabai attend. alle occ. di casa — Nicolò Cristofoli falegname con Domenica Cantarutti cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Gio. Batta Zilli agricoltore con Rosa Floreani contadina — Giuseppe Vigani fabbro con Amalia Braida cucitrice — Alessio Jacuzzi possidente con Maria Pianina possidente — Pietro Sporeni pulitore ferroviario con Anna Mattiuzzi attend. alle occup. di casa — Antonio Saccomano facchino con Maria Teresa Agnese attend. alle occup. di casa — Giacinto Zanutto carrettiere con Maria Borotto attend. alle occup. di casa — Pietro Codugnello fabbro con Italia Canciani cucitrice.

Con piacere riproduciamo dal *Pungolo* di Napoli le seguenti parole in elogio al Friulano **Tommaso Piccoli** morto in quella illustre città:

La sera del 19 corrente cessava di vivere in questa città **Tommaso Piccoli** all'età di anni **54.**

Egli fu negoziante onesto, operoso, e meritò la stima di tutti gli uomini del commercio non solo, ma di quanti lo conobbero e coltivarono la sua amicizia. Di alti e liberi sentimenti, amò la patria, e il supremo dei beni fu per lui la redenzione d'Italia. Ottimo marito, formava la felicità della sua inconsolabile consorte, Concetta Piccoli nata Chiara. Il suo cuore benefico sollevava dalla miseria gli uomini della sventura. Spenta sì bella vita, non si spegneranno giammai nella memoria dei buoni, le belle qualità del cuore e della mente che ricorderanno ai posteri l'uomo probo ed onesto, l'ottimo cittadino, il vero amico, il benefattore degli sventurati.

NOTE AGRICOLE.

Decologo bacologico. Il cav. A. Galanti ha sciolto con la maggiore possibile concisione e chiarezze i precetti principali per un buon allevamento de' bachi.

Ai cercatori di erbe alimentari. Al cuni germogli di varie piante campestri si mangiano cotti e variamente conditi, in questa stagione. Le piante che più comunemente entrano in questo miscuglio sono:

Specularia speculum DC.	Friul.	Bruconcesare
Cirsium arvense Scop.	«	Giardònj
Papaver rhoeas L.	«	Corfenòn
Lychnis dioica L.	«	Orele di jeur
Silene inflata Sm.	«	Grisulò

Ma alcuni contadini che si mettono ad errare nei campi, luoghi erbosi e simili, senza quelle necessarie cognizioni di botanica elementare, possono sbagliare nella raccolta delle erbe. A Scapoli, presso il Volturno (Napoli) ben ventidue contadine restarono avvelenate per aver raccolto e cibatesi della lattuga velenosa, credutala ottima salata.

FATTI VARII

Al pubblico ignaro di termini scentifici. La Panacea. Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria di queste virtù!... vanno propagando in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a varii mali, è follia l'averne fiducia.

Quanto siano maligne ed insidiose queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a togliere macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia o di gelosia; così la pariglina del cav. Mazzolini, premiata innumerevoli volte per la sua potente azione antierpetica ed antisifilitica, combattendo le due diversissime cause di diverse malattie, certo riuscirà utilissima in molti svariati casi; sieno Artriti, sieno Catarri di visceri; sieno eruzioni di pelle ecc.

Sarebbe una Panacea, cioè una ciurmeria se oltre al depurare il sangue dagli umori dalle Crittogame, dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri periodiche, la tifoide, le nevralgie, il colera etc. etc.; ma finchè se ne limita l'uso nei detti casi; il cavar fuori il nome di Panacea, è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza. Dopo tutto ciò la Pariglina del Mazzolini di Roma, atta a far venire le biliose, l'isterismo, l'asma, ed i patemi d'animo, è un eroico rimedio, il quale resiste ad ogni attacco maligno ed avendosi acquistata, una fama generale, è atto a stancare il più poderoso avversario.

ULTIMO CORRIERE

L'*Indipendente* di Trieste di jeri venne sequestrato perchè recava il resoconto della nostra Camera dei Deputati sull'interpellanza Cavallotti. La *Triester Zeitung*, che portava pure quel resoconto, fu sequestrata.

— L'onorevole De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, e pienamente ristabilito.

— Il ministro della marina, onorevole Acton, ricevette la relazione sull'inchiesta aperta intorno allo scoppio del cannone del *Duilio*.

— Si è costituito il Comitato per la spedizione italiana al polo antartico.

— I giornali romani recano lunghe relazioni sull'Esposizione di Torino.

TELEGRAMMI

Parigi, 25. Il nunzio pontificio consegnò a Grevy una lettera autografa del Papa, il quale prega che vengano ritirati i decreti del 29 marzo e la quistione sia rimessa alla decisione dei tribunali.

Leon Say verrà probabilmente eletto presidente del Senato in sostituzione di Martel.

Belgrado, 25. Il generale Alimpic ebbe un nuovo assalto di apoplessia. Sono stati rimossi dal loro posto 170 impiegati di polizia e delle poste, perchè su essi gravano varii sospetti.

Berlino, 25. Si assicura che l'Imperatore Guglielmo insiste presso lo Czar per indurlo a ritirarsi temporaneamente a Livadia e lasciare l'assunto delle riforme da introdursi nell'Impero al conte Loris-Melikoff ed allo Czarevic.

Finora però invano.

Madrid, 24. Il ministro presidente comunicò alla Camera alta che la famiglia Reale attende entro quattro mesi un fausto avvenimento.

Vienna, 25. È qui arrivato da Costantinopoli il conte Corti, che si ritiene verrà mandato ambasciatore a Parigi.

Scutari, 24. Hoda-bey si trova accampato a Fuschi, con 9000 uomini al suo comando. Sono colà attesi anche i mirditi. Gli albanesi di Ipek e Diakova si allearono con quelli di Fuschi e marciano in armi presso Gusinje.

È constatato che l'azione degli albanesi fu incominciata prima della partenza di Osman pascià.

Londra, 24. Venne fatta una ovazione a Gladstone, che dovette presentarsi al balcone, salutato da acclamazioni.

Si attende per martedì la pubblicazione della lista del nuovo Gabinetto, che sarà così costituito: Selborne cancelliere dello scacchiere, Granville esteri, Hartington guerra, Childers marina. Questoggi fu celebrato il matrimonio della principessa Federica di Annover.

Cetlinje, 24. In luogo del termine di 24 ore, stipulato nella Convenzione turca montenegrina per la occupazione da parte delle truppe Montenegrine, delle posizioni da sgombrarsi dai turchi, Jazet pascià accordò soltanto 7 ore per la partenza delle truppe turche. Essendo impossibile che i Montenegrini occupassero in così breve termine le posizioni sgombrate, gli Albanesi si impadronirono di tutte le posizioni fortificate.

Torino, 24. Il Re è arrivato alle 4, 10. Attendevalo alla stazione la principessa Clotilde i principi Amedeo e Carignano, il Municipio, le presidenze del Senato e della Camera e tutte le autorità. Fuori della stazione eranvi moltissime società operaie, rappresentanze con bandiere e musiche. Uno scoppio di fragorosi applausi, e acclamazioni entusiastiche dell'immensa popolazione accolsero il Re uscendo dalla stazione.

La Carrozza reale percorse stentatamente la via. Le case erano imbandierate, le finestre stipate di cittadini. Grida continue di *Viva il Re.* Giunto al palazzo il Re dovette presentarsi replicatamente alla popolazione acclamante. Concorso grandissimo di forestieri. La città è animatissima e festante. Stassera avrà luogo una passeggiata con fiaccole e musiche. Insieme al Re giunsero Cairoli e Villa.

Napoli, 24. È crollata parte della tettoia dell'opificio delle macchine delle Ferrovie Meridionali. Accorsi i pompieri raccolsero otto operai gravemente feriti. Due sono moribondi.

Barcellona, 24. La squadra italiana, composta di due fregate e un avviso, lasciò questa rada.

Torino, 24. Sono arrivati Tecchio, presidente del Senato, le Rappresentanze del Senato e della Camera. Furono ricevuti dalle Autorità cogli onori militari.

Bucarest, 24. *(Camera)* — *Bratiano*, rispondendo ad un interpellante, dice essere vero che per motivi personali, due o tre ministri desiderano di ritirarsi, ma che la loro surrogazione non altererà la politica del Gabinetto. Il Messaggio chiude la sezione straordinaria.

Ragusa, 24. I Montenegrini affermano che gli Albanesi, d'accordo coi comandanti turchi, avevano diggià occupato il 21 e 22 aprile le posizioni da sgombrarsi dalle truppe turche. Osman pascià incendiò il campo e lasciò Tusi diretto ad Hum, lasciando a Tusi Hadabey, quale capo del movimento albanese.

ULTIMI

Torino, 25. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'Eposizione. Il Re, accompagnato dalla Duchessa di Genova, da Amedeo, da Carignano, dagli alti dignitari e dal seguito, giunse al Palazzo dell'Esposizione percorrendo le vie fra immensa popolazione freneticamente acclamante. Le truppe facevano ala. Ricevuto dal Sindaco e dal Comitato, entrò nella sala affollata di rappresentanze, di cospicui personaggi e di signore, e fu accolto con fragorose salve di evviva. Il Sindaco gl'indirizzò un breve discorso, a cui rispose Cairoli; essi furono applauditissimi. I colpi di cannone annunciarono quindi che il Re ed il suo seguito cominciavano la visita delle sale dell'Esposizione stupenda per quantità e pregio di oggetti. Il Re congratulossi del bel risultato. Il Re ed i Principi rientrarono nel Palazzo salutati da continue entusiastiche ovazioni.

Torino, 25. Il Sindaco nel suo discorso ricordò le date memorande di Casa Savoia, e specialmente la ricorrenza anniversaria del 1381, in cui si è solennizzato a Torino della composizione del dissidio fra Venezia e Genova per opera del Conte Verde. Allora incominciò a divenire popolare in Italia l'autorità dei Principi Sabaudi, che nei cinque secoli seguenti volsero il senno e l'opera in pro d'Italia. Oggi Umberto non compone un dissidio, ma consacra l'unione di tutta la Nazione simboleggiata nelle opere d'arte. Ricordò le tre precedenti Esposizioni italiane, encomiò la solerzia del Comitato e delle Commissioni organizzatrici e terminò salutando il Re, i Principi, gli ospiti.

Cairoli, in nome del Governo, congratulossi che l'Esposizione abbia avuta la fortuna d'essere inaugurata personalmente dal Re e dai Principi. Paragrafò la parte storica del discorso del Sindaco e lodò Torino, che seppe apparecchiare una magnifica sede all'Esposizione ed una splendida accoglienza agli ospiti. Concluse che non poteva accadere meno in questa città, meritamente chiamata augusta, che ebbe giorni tristi e difficili pel nostro riscatto, ma mantenere vivo ed incolume il pensiero dell'unità e della redenzione della Patria, ed accolse nel suo seno quei patrioti che, guidati dal Re Galantuomo, fecero libera la Nazione. Terminò gridando *Viva il Re!*

Il Re abbandonando l'Esposizione, rivolse benevoli parole e strinse la mano ai rappresentanti di molte Società e Corporazioni ivi convenute con le loro bandiere.

Belgrado, 25. Assicurasi che Zorakovitz surrogherà il Ministro Alipies che fu colpito da apoplessia.

Stocolma, 25. La *Vega*, scortata da 200 battelli a vapore, giunse iersera qui. Le rive e la città erano illuminate. I membri della Spedizione furono accolti con entusiasmo.

Roma, 25. Il *Diritto* dice che è giunto un telegramma alla Regina dal Sindaco di Torino che esprime rammarico per la involontaria mancanza della Sovrana dall'Esposizione Nazionale ed il vivo desiderio che Ella possa recarsi a visitarla al più presto.

Parigi, 25. Il viaggio di Ferry a Lille diede luogo a diverse dimostrazioni, alcune delle quali ostili ai Decreti del 29 marzo.

Bukarest, 25. Un incendio distrusse ieri oltre 300 case nella città di Focsani riducendo in completa miseria parecchie centinaia di famiglie. Il Governo fa appello caloroso alla carità pubblica non solo della Romenia ma dell'estero.

Monaco, 25 Iersera vi fu un'esplosione nel gran salone del Casino. Una cartuccia di dinamite, posta sotto un orologio da dei malfattori, scoppiò. Molti sono i danni e parecchie persone rimasero leggermente ferite. Il furto fu il movente del delitto, ma grazie allo zelo degli impiegati nessun furto fu commesso.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 26. Jeri sera dicevasi che il Ministero avrebbe domandato l'esercizio provvisorio per un altro mese. Un accordo tra Zanardelli ed i gruppi Crispi e Nicotera, sebbene annunciato, non trova credenza nei nostri circoli politici.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 24 Aprile 1880.

Venezia	36	86	11	55	4
Bari	84	3	38	31	67
Firnze	19	21	30	57	23
Milano	3	12	75	49	66
Napoli	63	59	62	32	76
Palermo	15	82	6	2	5
Roma	74	45	54	81	58
Torino	44	47	27	84	46

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 aprile

Rend. italiana	92.07.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	439.—
Londra 3 mesi	27.43.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	914.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 24 aprile

Mobigliare	277.—	Argento	—.—
Lombarde	83.—	C. su Parigi	47.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.10
Austriache	276.50	Ren. aust.	73.40
Banca nazionale	835 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.48.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 23 aprile

Inglese	98.7[8	Spagnuolo	17.1[4
Italiano	83.8[4	Turco	10.1[4

PARIGI 24 aprile

3 0[0 Francese	83.50	Obblig. Lomb.	333.—
5 0[0 Francese	119.95	» Romane	—.—
Rend. ital.	84 20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186.—	C. Lon. a vista	25.28.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5[8
Fer. V. E. (1863)	273.—	Cons. Ingl.	98.7[8
» Romane	139 —	Lotti turchi	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 aprile (uff.) chiusura

Londra 119.— Argento —.— Nap. 9.47.1[2

BORSA DI MILANO 24 aprile

Rendita italiana 92 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 aprile

Rendita pronta 92.05 per fine corr. 92.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.49 Francese a vista 119.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.89	a 21.91
Bancanote austriache	» 231 25	» 231.50
Per un fiorino d'argento	da 2.31 —	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.—, antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.1	749.9	750.5
Umidità relativa	67	37	76
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	0.1
Vento (direz.	calma	S	N E
Vento (vel. c.	0	5	1
Termometro cent.°	18.1	23.2	17.0

Temperatura (massima 26.5 (minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 10.4

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.